

Per un nuovo umanesimo in Gesù Cristo: uscire

Studi

C. GIACCARDI, Uscire verso il nuovo? A tutti i costi? 3

Non il nuovo per il nuovo che cancella il vecchio, ma una nuova consapevolezza che, scrostando le pratiche dalla patina dell'abitudine e anche da una certa stanchezza, riallacci il filo che lega tradizione e presente, dischiudendo un futuro di speranza: «È nostra umile convinzione che il divino e l'umano si incontrino nel più piccolo dettaglio della veste senza cuciture della creazione di Dio, persino nell'ultimo granello di polvere del nostro pianeta» (*Laudato si' 9*).

M. GALLO, Il rito per 'quelli di fuori' 11

La tradizione aveva partorito un ministero della soglia: l'ostiaro, colui che apre le porte. Non sarebbe interessante riabilitare e ampliare l'ostariato, a partire dal suo bilinguismo, per chi sta dentro e chi sta fuori? Esiste nella ritualità cristiana contemporanea questa medesima attenzione al linguaggio e al gesto adatto che incontri sia chi è iniziato sia chi non lo è?

M. FERRARI, Una comunità tra dentro e fuori. Il caso di Corinto 18

La tensione tra dentro e fuori caratterizza il rito nella sua natura più intima. Se da una parte il rito ha una funzione di costruzione dell'identità di un gruppo, dall'altra, tuttavia, è un luogo di testimonianza per coloro che sono al di fuori del gruppo stesso e vengono a contatto con esso.

L. DELLA PIETRA, Ripetere è stare fermi? 24

Il rito è ripetitivo per natura e tale indole sembra trovarsi in difficoltà nell'attuale contesto culturale sempre più rapido e soggetto a continui e sfiancanti mutamenti. Educare alla liturgia significa anche far riscoprire la forza gratuita della ripetizione che, nel ritorno dello stesso rito, permette l'esperienza del mistero e suscita la presenza del soggetto all'evento celebrato.

R. BARILE, La liturgia non è missionaria 36

Il Signore Gesù non iniziò il ministero con un 'andate a messa', ma annunciando che «il regno dei cieli è vicino» e chiamando alla conversione. È vero che la liturgia avvia a se stessa *per ritus et preces*, ma i riti e le preghiere agiscono all'interno di una dinamica nella quale bisogna essere introdotti.

Temi pastorali

M. BALDACCI, Una mensa aperta sul mondo. Per una liturgia 'missionaria' 41

L'esperienza dei discepoli di Emmaus costituisce una testimonianza paradigmatica. Lo spazio del rito rappresenta quell'intermezzo di tempo sospeso che non ha lo scopo di intrappolarci dentro un'esperienza estraniante ma, al contrario, vuole condurci a una pratica della vita che ha come scopo quello di farci ritrovare il sapore della quotidianità trasfigurata dall'esperienza luminosa del Risorto.

**P. RUARO, *Vox laetitiae*. Il tesoro della musica sacra
offerto a credenti e non credenti** 48

Attraverso il racconto dell'esperienza di una formazione musicale (*Vox laetitiae*), l'autore, che è anche uno dei due musicisti in questione, delinea le caratteristiche del 'concerto spirituale', o 'meditazione in musica'. Una proposta aperta a sensibilità diverse: il credente può apprezzare nella musica temi di spiritualità e di meditazione; il non credente può apprezzare il percorso artistico articolato e l'originalità degli incroci tra le diverse forme di arte; il musicista può confrontarsi con l'originalità del progetto.

Schede per la formazione

**G. VENTURI, La preghiera universale del Venerdì santo.
La preghiera della chiesa 'in uscita'** 53

Questa preghiera, che sgorga come sorgente dall'innalzamento di Gesù sulla croce, ci testimonia la vocazione della liturgia della chiesa, la quale, mentre opera tra e in coloro che credono in Gesù, spinge ad uscire verso quel mondo che l'attende come l'amato a lungo cercato.

S. SIRBONI, La preghiera universale o dei fedeli 57

L'assemblea liturgica cristiana, fin da principio, ha manifestato, anche in questa preghiera e con una certa consapevolezza, il suo ruolo sacerdotale. Quando parla, quale rapporto deve avere con la liturgia della Parola che conclude, per chi e per che cosa pregare? E qual è il suo 'genere letterario'?

Anno santo

D. PIAZZI, Celebrare la misericordia 65

Il testo citato nel titolo a cura del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione oltre le celebrazioni di apertura e chiusura per le cattedrali e altre chiese giubilari (pp. 96-150) contiene diversi spunti liturgico-pastorali per armonizzare anno liturgico, celebrazioni sacramentali, devozioni popolari e anno giubilare.

Sussidi e testi

D. PIAZZI, I 'mandati' nella liturgia: ai missionari e ai catechisti 73

Cronaca

**G. TORNAMBÈ, Diventare cristiani attraverso la liturgia.
I sessant'anni dell'Istituto superiore di liturgia di Parigi** 83

**D. MUSUMECI, L'anno liturgico, anno della misericordia del Signore.
Palermo, XIV Convegno liturgico-pastorale** 88